GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 2 DICEMBRE — NUM. 282

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera, consentendo nella proposta del deputato Nicotera, accordò due mesi di congedo al deputato Praus, anzichè accettare le sue dimissioni da rappresentante del Collegio di Casoria. Udita quindi la comunicazione, che die' il presidente, delle nomine da lui fatte, conforme all'incarico che la stessa Camera gliene aveva affidato, per completare la Giunta delle elezioni ed altre Commissioni esaminatrici di vari disegni di legge, riprese la discussione della proposta di legge per l'affrancamento dei canoni, livelli, censi ed altre prestazioni, dovuti allo Stato. Ne approvò l'art. 7 che era stato rinviato alla Commissione, e quindi procedette allo scrutinio segreto sopra di questo e degli altri due disegni di legge discussi nella seduta precedente. Votò in pari tempo per la nomina di due vicepresidenti e di un questore della Camera, di tre commissari del bilancio e di un commissario per l'inchiesta delle strade ferrate del Regno; ma dallo spoglio delle schede non essendo risultato eletto, a primo scrutinio, che il deputato Sani, come membro della Commissione generale del bilancio, per tutti gli altri procederà, nella seduta d'oggi, a votazioni di ballottaggio.

Furono inoltre presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici tre disegni di legge: il 1° per approvazione della Convenzione con la Società inglese Peninsulare ed Orientale per un servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi; il 2° per approvazione di altra Convenzione con la Compagnia *Eastern Telegraph* per immersione e manutenzione di un cordone sottomarino tra le isole di Sicilia e Lipari; il 3° emendato dal Senato, per modificazioni alla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Annunziata di poi una domanda d'interrogazione del deputato Antonibon al Ministro della Pubblica Istruzione sui restauri da eseguirsi nella Basilica di S. Marco in Venezia e alle disposizioni date per la conservazione di quel monumento, si cominciò la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Vi presero parte i deputati Guala, Secondi e Antonibon, il primo dei quali presentò una proposta per meglio regolare il servizio della statistica.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5158 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del 23 ottobre 1878, n. 18951, colla quale si inviava alla Prefettura di Avellino un progetto particolareggiato per lo impianto in quella città di una Scuola di viticoltura ed enologia;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Avellino del 31 ottobre 1878 e di quella Deputazione provinciale del 23 luglio 1879;

Viste le deliberazioni del comune di Avellino del 6 dicembre 1878, del 18 luglio e del 29 agosto 1879;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Avellino, del 26 novembre 1878 e del 30 giugno 1879, con

le quali deliberazioni tutte si accoglie il progetto del Ministero;

Udito il Consiglio d'Agricoltura;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Avellino una Scuola di viticoltura e di enologia, volta a preparare, mercè l'insegnamento teorico-pratico di tutto ciò che riguarda la coltivazione della vite e la fabbricazione del vino, individui atti:

a) All'esercizio pratico della coltura della vigna, della preparazione e conservazione dei vini;

b) Alla direzione di aziende e di Società enologiche.

Art. 2. In armonia agli scopi di sopra indicati, la Scuola ha due corsi, l'uno inferiore e l'altro superiore.

Fino a disposizione del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio, non sarà però ordinato che il solo corso inferiore.

Art. 3. La durata dei corsi in ciascuno dei due gradi di insegnamento, le materie da insegnarsi, la distribuzione di esse nei singoli anni, le norme per l'ammissione e per gli esami, il numero degli insegnanti, lo stipendio di essi, sono determinati in armonia del progetto di massima Ministeriale, di sopra accennato, da apposito regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il parere del Consiglio d'amministrazione, di cui all'articolo 7, e del Comitato di Agricoltura.

Art. 4. La Scuola sarà fornita:

a) Di un locale per i bisogni dell'insegnamento, pel convitto e per le abitazioni di chi vi ha diritto;

b) Di una cantina;

c) Di un terreno per le coltivazioni e per gli esperimenti.

Art. 5. La capacità del locale e della cantina e la estensione del terreno sono stabiliti dal regolamento, in relazione a'programmi d'insegnamento.

Art. 6. L'amministrazione della Scuola è commessa ad un Consiglio, composto da un rappresentante di ognuno dei corpi morali consorziati. I membri del Consiglio durano in carica due anni e sono rieleggibili; dapprima si rinnovano per estrazione a sorte, in seguito per anzianità. Il direttore della Scuola fa parte del Consiglio.

Art. 7. Il Consiglio sceglie nel suo seno il presidente e designa il cassiere della Scuola.

Art. 8. Spetta al Consiglio d'amministrazione della Scuola di:

Approvare il bilancio passivo ed il conto consuntivo della Scuola e di vegliare sulla gestione di essa;

Rappresentare nei riguardi amministrativi la Scuola verso i Corpi morali fondatori;

Stabilire le tasse d'inscrizione e quelle per gli esami;

Determinare le retribuzioni che fossero dovute agli allievi per il lavoro manuale che prestano;

Stabilire le facilitazioni da accordarsi ai Corpi morali consorziati;

Provvedere di anno in anno sulle dimande di dispensa dal pagamento delle tasse degli allievi che meritassero speciale considerazione per la disagiata condizione domestica, pel buon contegno e per l'applicazione allo studio;

Dare avviso sull'ordinamento della Scuola e sulle proposte di riforme e di modificazioni che l'esperienza chiarisse opportune e necessarie;

Nominare sulla proposta del direttore il personale tecnico inferiore e quello di basso servizio;

Presentare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, accompagnata dal bilancio passivo, dal conto consuntivo della spesa;

Ed accompagnare, con parere, la relazione sull'andamento didattico disciplinare, preparata dal direttore e votata dal Consiglio dei professori.

Art. 9. La parte didattica e la disciplina della Scuola è attribuita al direttore col concorso del Consiglio dei professori.

Art. 10. Spetta al detto Consiglio di:

Formulare e proporre, per mezzo del Consiglio di amministrazione, al Ministero le modificazioni e le riforme graduali che si chiarissero necessarie ed utili nello ordinamento della Scuola;

Stabilire in principio d'ogni anno gli orari, così per gli studi che per i lavori campestri, ed i programmi dei corsi;

Approvare il regolamento disciplinare;

Stabilire i tempi degli esami e proporre il bilancio delle spese.

Art. 11. Al direttore è conferito il governo della Scuola; a lui spetta l'esecuzione delle norme direttive, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quelle dei professori.

Art. 12. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per delegazione del Consorzio che istituisce e mantiene la Scuola, nomina il direttore, i professori, gli incaricati e gli assistenti allo insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentìa od aprendo concorsi.

Il direttore è scelto fra gli insegnanti.

Art. 13. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è riserbato il diritto:

a) Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali avranno facoltà di convocare il Consiglio di amministrazione e quello dei professori;

b) D'inviare alla Scuola delegati che assistano agli esami finali e prendano parte al lavoro della Commissione esaminatrice.

Art. 14. Gli altri Corpi morali, che contribuiscono a fare le spese della Scuola, hanno anch'essi la facoltà di far praticare ispezioni da alcuno dei rispettivi membri o da altre persone.

Questi delegati debbono essere muniti di una autorizzazione del Consiglio che li manda e della presentazione al direttore.

Art. 15. Provvedono alle spese di annuo mantenimento della Scuola:

Il Governo in ragione di due quinti, corrispondenti a lire ottomila;

La provincia di Avellino per lire settemila;

Il municipio di Avellino per lire tremilaottocento;

La Camera di commercio ed arti di Avellino per lire milleduecento;

La somma a carico dello Stato è prelevata da quelle inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel servizio dell'agricoltura, a decorrere dal primo del mese di dicembre 1879.

Concorrono nelle spese d'impianto:

L'Amministrazione provinciale di Avellino per lire quattromila;

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per lire cinquemila, e per altrettanta somma quello dell'Istruzione Pubblica;

Il municipio d'Avellino mette a disposizione della Scuola il locale del Convento dei Cappuccini e le terre annesse.

Art. 16. Le tasse ed ogni altro provento vanno in aumento dell'assegno annuo, e sono specialmente impiegati per i mezzi di istruzione.

Art. 17. Oltre i corsi regolari, potranno esservi lezioni speciali, serali e domenicali per i contadini adulti, nonchè corsi di conferenze in materie attinenti alla viticoltura ed alla enologia.

Il direttore è tenuto a rispondere alle consultazioni su queste materie che gli venissero richieste dagli Enti morali consorziati.

Art. 18. Sarà tenuto un inventario della suppellettile scientifica della Scuola, nel quale ogni anno verranno descritti gli oggetti di nuovo acquisto.

Una copia di esso inventario e delle successive aggiunte è trasmessa ogni anno agli enti morali interessati.

La suppellettile scientifica, o quella parte di essa che, cessando o modificandosi la Scuola, non fosse più necessaria, si trasmette al municipio di Avellino, il quale dovrà usarne a scopi di pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.
F. PEREZ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

È istituito col 1° gennaio 1880 un ufficio del Registro nel comune di Loreto Aprutino (Teramo) con giurisdizione sull'intero mandamento, il quale cesserà per conseguenza di far parte del distretto dell'ufficio del Registro di Penne.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto in data 30 novembre u. sc. il contrammiraglio Del Santo comm. Andrea è stato esonerato, in seguito a sua domanda, dalla carica di segretario generale del Ministero della Marina.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti del 18 ottobre e 3, 7, 9, 12 e 14 novembre 1879:

Belforti cav. dott. Spiridione, intendente di 3ª classe a Massa, traslocato a Ferrara;

Genova Velardita cav. Gabriele, id. di 4ª classe a Siracusa, id. a Massa;

Baldovino cav. Romualdo, id. id. a Cosenza, id. a Siracusa;

Pozzi cav. Paolo, ispettore superiore delle imposte dirette, nominato intendente di 4ª classe a Cosenza;

Rosalba avv. Achille, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Salerno, traslocato in quella di Roma;

Mondino Paolo Emilio, segretario di 2ª classe id. di Cuneo, id. di Roma;

Sabatelli dottor Pietro, id. di 3ª classe id. di Sassari, id. di Lecce;

Tucci Luigi, id. id. di Catanzaro, id. di Pesaro;

Rizzi dottor Pietro, vicesegretario di 1ª classe id. di Cagliari, id. di Parma;

Pepe Giuseppe, id. id. di Salerno, id. di Avellino;

Montesoro Pietro, id. di 2ª classe id. di Lecce, id. di Sassari;

Satariano Melchiorre, id. id. di Girgenti, id. di Palermo;

Celentano Lorenzo, computista di 1ª classe id. di Foggia, id. di Bari;

Zanotti Pietro, economo magazziniere di 2ª classe nella Intendenza di Reggio Emilia, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe ivi;

Paternostro Gallecci Antonino, già brigadiere doganale, nominato economo magazziniere di 3ª classe nella Intendenza di Reggio Emilia;

Pichi Armando, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, traslocato in quella di Lucca;

Poerio Giuseppe, scrivano straordinario, nominato ufficiale di archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro;

Terrigi Pietro id., id. id. di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali dell'8 ottobre 1879:

D'Elia Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Capriati al Volturno, tramutato alla Pretura di Succivo;

Strumolo Tommaso, id. di Palata, id. di Capriati al Volturno;

Bellotti Giuseppe, id. di Succivo, id. di Vibonati;

Balabio Carlo, vicecancelliere presso la Corte di appello di Milano, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 9 ottobre 1879:

Giobert Gaetano, vicecancelliere al Tribunale di Cassino, tramutato al Tribunale di Sala Consilina;

Gubitosi Flaviano, id. di Sala Consilina, id. di Cassino;

Vitale Francesco, cancelliere alla Pretura di Mineo, sospeso dalla carica:

Vasolin Cesare, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Vicenza, nominato vicecancelliere al Tribunale di Vicenza.

Con decreti Ministeriali del 13 ottobre 1879:

Gallimberti Angelo, vicecancelliere alla Pretura del 4° mandamento di Venezia, collocato a riposo a sua domanda;

Tagliata Luciano, cancelliere della Pretura di Nicosia, dimissionario, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Siracusa;

Conti Batà Onofrio, vicecancelliere nella Pretura Urbana di Palermo, tramutato alla Pretura Tribunali in Palermo;

Leone Pasquale, vicecancelliere nella Pretura Tribunali in Palermo, tramutato alla Pretura Urbana di Palermo;

D'Ambrosio Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Scilla, tramutato alla Pretura di Squillace;

Lofaro Domenico, id. di San Sosti, id. di Scilla;

Gesualdi Vincenzo, id. di Nicastro, id. di San Sosti;

Trianni Aristide, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castrovillari, nominato vicecancelliere alla Pretura di Nicastro;

Adimari Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Filadelfia, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castrovillari;

Florimo Ferdinando, id. di Savelli, tramutato alla Pretura di Strongoli;

Gualtieri Serafino, id. di Lungro, id. di Savelli;

Scamaccia Raffaele, id. di Seminara, id. di Sinopoli;

Aragona Alfonso, id. di Sinopoli, id. di Seminara;

Simonetti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Filadelfia;

De Luca Francesco, id., id. di Lungro;
Gallo David, id., id. di Mormanno.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1879:
Bucalo Mario, cancelliere alla Pretura di Capizzi, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vicecancelliere alla Pretura di Novara di Sicilia.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1879:
Signorelli Vincenzo, cancelliere del Tribunale di Castiglione delle Stiviere, sospeso dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1879:
Camerata Gaetano, già vicecancelliere alla Pretura Palazzo Reale in Palermo, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere alla Pretura di Castronovo di Sicilia.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1879:
Giordani Luigi, vicecancelliere alla Pretura del 6° mandamento di Roma, tramutato alla Pretura del 4° mandamento di Roma.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1879:
Castori Filippo, vicecancelliere alla Pretura di Cagli, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Ancona.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con regio decreto 14 dicembre stesso anno, n° 2641;

Veduto il Regio decreto 17 maggio 1866, n° 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero **cento** posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 10, 12, 14, 16 e 19 del mese di gennaio dell'anno 1880.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, saranno presentate al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, entro il giorno dieci del mese di dicembre prossimo venturo, al fine di essere trasmesso al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo del procuratore generale del distretto non più tardi del venti dello stesso mese di dicembre.

Roma, addì 12 novembre 1879.

Il Ministro: VARÈ.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti aggiunti.*

1° Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di L. 1500.

2° Tale esame avrà luogo presso il Comitato di sanità militare in Roma, nel mese di febbraio 1880, innanzi ad una Commissione da nominarsi da questo Ministero, e composta nel modo seguente:

Presidente — Il presidente del Comitato di sanità militare:

1ª *Sottocommissione* — Presidente e due membri per gli esami del 1° gruppo;

2ª *Sottocommissione* — Presidente e due membri per gli esami del 2° gruppo;

3° Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 1° gennaio 1880, e per mezzo del comandante del Distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4° La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira, e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente, ed essere corredata dai seguenti documenti:

A) Atto di nascita donde risulti che l'aspirante abbia, al 1° gennaio 1880, compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

B) Diploma originale (non copia, ancorchè autentica) di facoltà di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno; ed il risultato degli esami fatti nei corsi universitari;

C) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

D) Certificato di buona condotta;

E) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi oltre gli esenti nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, non che quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5° I comandanti di distretto di cui al n° 3 faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria diretta ad accertarne l'idoneità fisica, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6° Per mezzo dei comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7° L'esame si comporrà di una prova in iscritto e di altra verbale sopra le materie specificate nel seguente programma e ripartite in due gruppi.

1° GRUPPO — *Esame scritto*: Chimica bromatologica.

2° GRUPPO — *Esame verbale*:
A) Chimica organica ed inorganica;
B) Chimica farmaceutica;
C) Materia medica.

MATERIE DEGLI ESAMI — *Esame scritto* (Durata 4 ore).

Sarà redatto sopra un tema dato dal presidente della Commissione, unico per tutti i candidati chiamati di uno stesso gruppo, e riflettente un tema di chimica bromatologica, nel quale si dovrà trattare della composizione, alterazioni e falsificazioni più frequenti, non che della conservazione di una sostanza di cui è questione nell'argomento. Nella trattazione del tema, il quale dovrà essere abbastanza semplice e suscettibile anche di breve svolgimento, i candidati dovranno essenzialmente dar prova di sapere esprimere le proprie idee con ordine e correttezza.

Esame verbale (Durata un'ora).

Di ciascuno dei seguenti programmi del secondo gruppo, *A*), *B*), *C*) il candidato estrarrà a sorte un tema, e ne svolgerà, entro il tempo di venti minuti, per ciascuno, quelle parti che la Sottocommissione gli prescriverà; e risponderà inoltre alle domande che gli saranno fatte.

A — Chimica organica ed inorganica.

1. Basi, acidi, sali — Proprietà generali.
2. Dell'idrogeno.
3. Cloro e cloruri disinfettanti.
4. Bromo — Estrazione — Proprietà.
5. Iodo — Estrazione — Proprietà.
6. Ossigeno ed aria atmosferica.
7. Azoto e sue combinazioni coll'ossigeno e coll'idrogeno.
8. Fosforo id. id.
9. Cianogeno e suoi composti principali.
10. Fermentazioni.
11. Degli alcoli in generale e dell'etilico in particolare.
12. Eterificazione — Proprietà ed applicazioni dell'etere etilico.
13. Corpi grassi naturali — Saponi.

14. Amido — Celluloso — Pirossilina.
15. Benzina — Nitrobenzina — Anilina.

B — Chimica farmaceutica.

1. Alcolati, idrolati.
2. Alcoliti, alcoolatori, idroliti.
3. Enoliti, osseoliti, brutoliti.
4. Estratti acquosi, alcoolici od idralcolici.
5. Siroppi, melliti, emulzioni.
6. Conserve, elettuari, gelatine.
7. Saccaruri, oleosaccari, paste, pasticche.
8. Cerotti, pomate, unguenti.
9. Sparadrappi — Glicerati, giceroliti.
10. Balsami — Oleoresine.
11. Olii volatili.
12. Gomme e gommoresine.
13. Polveri e pillole.
14. Linimenti, cataplasmi, collirî, gargarismi.
15. Generalità sugli alcaloidi naturali e suoi metodi di estrazione.

C — Materia medica.

1. Argento — Piombo — Preparati principali usati in terapia.
2. Bismuto — Magnesio. id. id.
3. Ferro. id. id.
4. Potassio — Sodio id. id.
5. Rame — Zinco. id. id.
6. Mercurio. id. id.
7. Cloroformio — Cloralio.
8. Oppio e preparati.
9. Belladonna — Giusquiamo — Fava del Calabar e preparati.
10. China e preparati.
11. Colchico — Digitale — Scilla idem.
12. Rabarbaro — Senna — Manna idem.
13. Segale cornuta — Zafferano — Sabina idem.
14. Assenzio — Seme santo — Cousso idem.
15. Catrame vegetale — Acido fenico — Creosoto.

8° Per ciascuna materia d'esame la rispettiva Sottocommissione farà due distinte votazioni: una per *sì* e per *no*, la quale determinerà, a maggioranza di voti, l'idoneità e la non idoneità del candidato in quella data materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti dal 10 al 20 ai candidati risultati idonei, e da 0 al 9 a quelli risultati non idonei.

9° Fatta la classificazione per materie si formerà un punto medio di gruppo, dividendo la somma dei punti parziali pel numero delle materie di cui consta ciascun gruppo.

10. Per la formazione della classificazione finale sono assegnati ai singoli gruppi di materie i seguenti coefficienti d'importanza relativa: 1° gruppo 45, 2° gruppo 55.

11. Sarà dichiarato idoneo il candidato che:

A) Avrà riportata l'idoneità e quindi un punto non inferiore a 10 in tutte le materie d'esame:

Ovvero:

B) Avrà riportato un punto medio non inferiore a 12 in quei gruppi di più materie in alcuna delle quali fosse rimasto deficiente, purchè però in essa abbia avuto un punto non inferiore a 8.

12. Il punto di classificazione definitiva dei dichiarati idonei stabilirà l'ordine di merito per la loro nomina.

13. A parità di classificazione avrà la precedenza colui che avrà una media maggiore di punti di merito negli esami dati durante il corso universitario.

14. Il Ministero si riserva di notificare ai candidati, per mezzo dei rispettivi Comandi del Distretto, il risultato della votazione, insieme alla restituzione dei documenti già da essi presentati.

15. Il nome degli approvati, quando in seguito a concorso vengano nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Norme generali, compilazione e trasmissione dei rapporti, competenze, ecc.

16. Durante l'esame scritto saranno sempre presenti due dei componenti la Sottocommissione del 1° gruppo. Il presidente di questa stabilirà un intervallo di tempo in cui sarà concesso ai candidati di farsi recare quelle refezioni di cui avessero bisogno.

17. Durante il corso degli esami nessuna comunicazione potrà in verun modo farsi, intorno ai risultati parziali di essi, fra le singole Sottocommissioni.

18. Ultimati gli esami, il presidente del Comitato di sanità militare trasmetterà al Ministero il risultato di essi in apposito specchio nominativo di tutti i candidati disposti secondo l'ordine di merito del punto di classificazione; tali specchi dovranno essere firmati da tutti i membri componenti la Commissione e conterranno in apposite colonne:

a) Il risultato della votazione d'idoneità per ogni materia;
b) Il punto ottenuto in ogni materia;
c) Il punto medio di ciascun gruppo
d) Il punto di classificazione finale.

19. Agli esaminatori che dovranno muovere dalla loro residenza, saranno corrisposte le indennità eventuali stabilite dalle vigenti disposizioni per tali circostanze.

Roma, 12 novembre 1879.

Il Ministro: BONELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che in esecuzione dell'art. 3 della convenzione 24 dicembre 1872, annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª), portante il riscatto del Canale Cavour, il servizio degli interessi e dell'ammortamento delle Obbligazioni della già Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), essendo passato a questa Direzione Generale, nel giorno di martedì 16 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla quattordicesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore suddette, del capitale nominale di lire 500 (unitarie) e di lire 2500 (quintuple) al 6 per cento, rimborsabili rispettivamente in lire 600 (nette lire 586 27) ed in lire 3000 (nette lire 2931 35) cadauna.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 1050 sul totale delle 125,530 ancora vigenti, per la complessiva rendita 6 per cento di lire 31,500, corrispondente al capitale nominale di lire 525,000.

Con successiva notificazione, che sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nei principali giornali di Londra e di Parigi, si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, nonchè quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsati.

Roma, 1° dicembre 1879.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per la prossima apertura dell'Esposizione universale australiana la Società di navigazione *Peninsulare ed Orientale* eseguirà

una corsa straordinaria diretta da Suez e Melbourne, in coincidenza colla partenza da Brindisi per Alessandria di lunedì 8 corrente.

Le corrispondenze per la Nuova Galles del Sud, la Vittoria, il Queesland e la Nuova Zelanda potranno aver corso con questo mezzo straordinario, purchè impostate in tempo per arrivare a Brindisi col direttissimo settimanale che trasporta le valigie per le Indie.

L'impostazione utile in Roma corrisponde alla partenza del treno 7 per Napoli della domenica mattina (ore 7 30 all'uffizio centrale e 8 alla stazione).

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 29 *novembre* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	79	55	3	61	76
NAPOLI	90	63	29	85	5
TORINO	12	74	75	44	83
MILANO	31	30	53	63	39
FIRENZE	77	83	29	5	22
VENEZIA	29	21	20	75	13
BARI	27	45	55	26	14
PALERMO	68	26	17	88	90

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il re e la regina di Danimarca sono stati di questi giorni a Berlino a far visita alla Corte imperiale di Germania e ne sono ripartiti dopo due giorni di dimora, durante i quali furono fatti segno alle più vive dimostrazioni di simpatia e di amicizia da parte dei membri della famiglia imperiale e della popolazione di Berlino. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica a questa visita dei Reali di Danimarca un articolo in cui si studia di esporne il significato politico.

« Bisogna, dice il giornale berlinese, risalire molto lungi nella storia della nostra Corte e della nostra capitale, per riscontrarvi la presenza a Berlino di un sovrano di Danimarca. Delle quattro capitali del Nord protestante: Berlino, Londra, Copenaghen e Stocolma, il corso degli avvenimenti aveva prodotto la lontananza più sensibile tra le Corti più vicine, quelle di Berlino e di Copenaghen. Per la prima volta è stata abbreviata dalla visita che il nostro principe ereditario ha fatto alla Corte di Danimarca nel 1873, nel ritorno da Stocolma, dove ha assistito all'incoronazione del re di Svezia e Norvegia, a Drontheim. Il principe in un banchetto dato a Fredensborg, ha portato allora un brindisi all'amicizia tra le due dinastie. Il principe reale e la principessa di Danimarca che sono legati alla Casa reale di Prussia in grazia della loro parentela col principe Federico dei Paesi Bassi sono venuti da allora parecchie volte a Berlino e l'imperatore ha ricevuto, qualche anno fa, la visita del re Cristiano ad Ems.

« La città di Berlino, prosegue la *Norddeutsche*, riceve entro le sue mura il re e la regina di Danimarca, l'uno e l'altra di razza germanica, e li saluta siccome l'augusta coppia sovrana di un popolo vicino, col quale, nell'interesse comune, le relazioni di buon vicinato sono nei voti degli alti personaggi di Germania e Danimarca, voti ai quali si associa lealmente la popolazione tedesca. Questo desiderio trova pure un eco sincero presso il popolo danese, e noi speriamo che la presenza delle loro maestà a Berlino ne diverrà una garanzia cui l'avvenire non potrà non consolidare, e che la Danimarca non riconoscerà allora la Germania che come il più prossimo e più potente amico della sua indipendenza e prosperità. »

Il *Dagbladet* ed il *Faedrelandet* di Copenaghen pubblicano a loro volta degli articoli esprimenti simpatie per la Prussia e domandano che la Danimarca ristabilisca e coltivi delle relazioni amichevoli colla Germania.

Il *Nord* di Bruxelles afferma pure che il convegno dell'imperatore Guglielmo col re Cristiano è destinato a produrre sul terreno della politica internazionale delle conseguenze delle quali giova rallegrarci nell'interesse della pace, imperocchè quel convegno, sostituendo una solida e cordiale amicizia alla situazione precaria generata dagli avvenimenti del 1864, farà sparire quelle incertezze che pesavano sulla tranquillità europea come una minaccia permanente di complicazioni. Il *Nord* dice poi non esservi bisogno di insistere sulle conclusioni che spontanee si presentano dal ravvicinamento tra le due visite che si successero a pochi giorni d'intervallo alla Corte di Berlino, quella del granduca ereditario di Russia e quella del di lui augusto suocero. « Nessuno, aggiunge il *Nord*, può pensare che la cosa sia puramente accidentale. Il primo di questi avvenimenti ha indubbiamente servito a preparare il secondo, e l'importanza del viaggio del granduca ereditario di Russia a Vienna ed a Berlino trova una novella dimostrazione che non è delle meno significanti. Al turbamento ed alla diffidenza che avevano potuto far nascere in Europa le vacue, pompose elocubrazioni di certi giornali sull'importanza e le conseguenze dell'accordo austro-germanico, il viaggio della regia coppia danese può far succedere la prospettiva di una pacificazione seria e duratura. »

Nel momento in cui il re e la regina di Danimarca stavano per recarsi a Berlino è stato fatto al Parlamento di Copenaghen un tentativo per sollevare di nuovo la questione dello Schleswig del Nord.

Un deputato ha chiesto d'interpellare il ministro degli affari esteri sullo stato delle relazioni della Danimarca colle potenze estere, e particolarmente colla Germania, dopochè col trattato conchiuso l'11 ottobre 1878 fra la Germania e l'Austria-Ungheria è stato soppresso l'articolo quinto del trattato di Praga. L'Assemblea però ha giudicato che una discussione su questa quistione offrirebbe degli inconvenienti, e con 49 contro 36 voti ha respinta la domanda d'interpellanza.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 28 novembre non essere esatto che il signor Layard abbia protestato, in nome dell'Inghilterra, contro il componimento finanziario, o che abbia rimessa alla Porta una protesta dei portatori di obbligazioni turche. Il signor Layard ha ricevuto solo un telegramma del signor Bouverie contenente una protesta, ma

siccome il telegramma non era accompagnato da nessuna istruzione del marchese di Salisbury, non è stato comunicato alla Porta.

Secondo lo stesso telegramma, dietro domanda dello stesso ambasciatore inglese, il sultano avrebbe deciso di nominare dei cristiani a governatori delle provincie di Erzerum e di Zeitun e di concedere piena amnistia a tutti coloro che hanno preso parte ai disordini di Zeitun.

La Porta ha revocato l'ordine che aveva dato a Midhat pascià di organizzare una spedizione militare contro i Drusi.

Il *Journal Officiel* del 28 novembre contiene una relazione indirizzata al presidente della Repubblica dal guardasigilli, circa l'applicazione della legge 3 marzo 1879, relativa alla amnistia dei condannati per fatti riguardanti la insurrezione del 1871.

Apparisce da una tale relazione che alla data del 26 novembre il numero di questi condannati non graziati e non liberati era di 830, dei quali 554 vennero giudicati in contraddittorio, 276 furono condannati in contumacia, 65 furono membri della Comune, 89 commisero crimini di diritto comune contro le persone, 104 commisero crimini di diritto comune contro le proprietà, 521 hanno dei precedenti giudiziari, e finalmente 51 appartengono all'ultima categoria degli esclusi dalla amnistia.

Il signor John Lemoinne in un suo articolo pubblicato dal *Journal des Débats* si difende contro l'accusa che gli venne mossa di attribuire al governo repubblicano i pericoli che potrebbero minacciare l'integrità della patria francese.

" Noi, scrive il signor Lemoinne, non facciamo che un rimprovero al governo repubblicano, il rimprovero cioè di non ardire di difendersi, di non sapere proteggersi. Sotto il pretesto che la repubblica è il governo di tutti, ciascuno si arroga il diritto di batterla in breccia e di demolirla. Gli uomini della monarchia e quelli dell'impero devono ben ridere, contemplando la ingenua placidità con cui il governo legale, il governo costituzionale si rassegna a tutte le percosse che gli vengono inflitte. Forsechè si è giammai veduto in alcuna storia o in alcun governo di diritto e di fatto tollerare gli attacchi e gli insulti a cui è fatto bersaglio il governo nostro ?

" Lungi dal voler indebolire il governo della repubblica, noi lo impegniamo categoricamente a difendersi; gli intimiamo di raccogliere l'autorità che esso si lascia sfuggire di mano e di rioccupare il posto che gli è assegnato dalla Costituzione e dalla legge.

" Noi non ci occupiamo delle ingiurie che si rivolgono alle persone; ma diciamo che un governo stabilito non può permettere indefinitivamente che si attacchi il suo principio e che si insulti la Costituzione che egli è incaricato di proteggere.

" Poichè si pretende che questa situazione anarchica della quale ci lagniamo è inerente alla repubblica, tocca alla repubblica di dimostrare che essa può anche rappresentare l'ordine e di far riconoscere l'autorità sua a chi si permette di dire che essa non ne ha.

" Qual è la ragione per la quale noi abbiamo biasimato con una certa vivacità il Consiglio generale della Senna ? La ragione è perchè esso usurpa le attribuzioni altrui. Esso chiede che si epuri il personale delle amministrazioni. E noi abbiamo chiesto da lunga pezza la stessa cosa. Ma quando noi reclamiamo cose simili ci si rivolge al governo, alla amministrazione, alle Camere. Lo stesso vale ogni volta che noi patrociniamo l'estendimento della istruzione laica. Ciò deriva da che lo Stato deve avere le sue speciali competenze e deve difenderle. O perchè altrimenti i Consigli generali e ministeriali non si arrogheranno essi anche i diritti di pace e di guerra e di stipulare trattati di commercio? Questo e non altro noi abbiamo voluto dire e dimostrare. „

Alla seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi è terminata la discussione generale del bilancio, la quale non fu sfavorevole al gabinetto, sebbene nessun oratore abbia propugnata con energia la di lui causa.

La situazione del ministero pertanto è rimasta identica. La maggioranza prosegue ad osservare verso di lui la solita benevola neutralità.

Quanto alle dichiarazioni verbali dei ministri esse furono identiche alle loro dichiarazioni scritte: non revisione della Costituzione; revisione della legge elettorale dopo sistemata la questione finanziaria ; applicazione della nuova legge sulla istruzione pubblica il 1° gennaio 1881.

Quanto alla politica interna il signor Fransen van de Putte l'ha compendiata così: " Non sovranità popolare; non suffragio universale; monarchia costituzionale: nulla più, ma nulla meno. „

Il presidente del Consiglio aveva del resto dichiarato che il ministero non considerava il voto del bilancio come un voto di fiducia, e che la fiducia esso vuole guadagnarsela coi suoi atti.

Venne nominata una Commissione perchè apponti un progetto di legge per la revisione del Codice penale.

Telegrafano da Washington 29 novembre che la relazione del signor Sherman constata la necessità di fare delle economie onde impedire che le spese oltrepassino le entrate. Egli fa la storia delle operazioni del rimborso del debito aggiungendovi i prospetti che indicano le economie che ne risulteranno.

Il signor Sherman è contrario ad una modificazione dei diritti sul tabacco o sugli spiriti. Egli accenna tuttavia la opportunità di ammettere i bastimenti esteri nel registro americano mediante il pagamento di diritti moderati.

Le entrate ordinarie dell'anno fiscale che terminò il 30 giugno scorso hanno raggiunto la somma di circa 274 milioni di dollari e le spese quella di circa 267 milioni. Le entrate per l'anno corrente sono valutate a 288 milioni di dollari e le spese a 238 milioni senza comprendervi l'ammortamento.

Se i crediti consentiti dal Congresso oltrepasseranno l'eccedenza preveduta il signor Sherman raccomanda che si ristabiliscano dei dazi moderati sul the, sul caffè e sulla tassa interna sui droghieri.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dal Giappone:

Il ministro giapponese Uyeno a Londra, ed il ministro

Aweki a Berlino, furono nominati commissari nell'ufficio di revisione dei trattati.

Sono annunziati i seguenti cambiamenti nel ministero: Terascima Munenori a ministro dell'educazione pubblica; Iuonje Kaworu a ministro degli affari pubblici; Enomoto Buyo a ministro degli affari esteri, conservando il suo posto di inviato a Pietroburgo; Yamada Akiyosci a ministro dei lavori pubblici.

Scrivono da Nagasaki che la squadra inglese che era ivi arrivata ai primi di settembre, non si è fermata che poco tempo. Il primo bastimento che lasciò il porto fu il vapore *Vigilant* con a bordo l'ammiraglio Coote, che è partito per Pekino, via Tscifu e Tientim. Il giorno appresso lo seguì la corazzata *Iron Duke*, partita per la stessa destinazione; poi la cannoniera *Gowleler*, che è andata a Kobe. Il giorno seguente il *Pegasus* partì per Yokohama, ed il *Hornet* in crociera; poi il *Sylvia* per le isole Gotos. La cannoniera russa *Nerpa* è partita per Vladivostock. Il vapore svedese *Vega*, con a bordo il celebre professore Nordenskiold, doveva partire la prima settimana d'ottobre da Yokohama per Kobe e Nagasaki.

Il *yen* d'argento è stato dichiarato essere moneta legale al pari col dollaro messicano presso tutti i dipartimenti del governo. Anche la Banca orientale e quelle di Hong-Kong e di Scianghai accettano il *yen* d'argento al pari.

I giornali del Giappone narrano i particolari di una considerevole pubblica frode di circa 3 milioni avvenuta in seguito a falsa fabbricazione di pubblici effetti. A Yokohama regnava perciò una grande costernazione. Dicesi che un buon numero di negozianti e di gente d'affari siano intieramente rovinati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 1° — Una porzione di operai di varie tipografie, in numero di 150 circa, scioperano, chiedendo un aumento di salari. Nessun disordine.

Londra, 1° — Il *Daily News* ha da Cracovia:

« Lo czar è intenzionato di dare alla Russia una Costituzione con due Camere, la quale sarebbe proclamata il 2 marzo. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La situazione nell'Albania è grave. È probabile che a Gusinje avvengano disordini, quando questa città sarà consegnata al Montenegro.

« A Costantinopoli corre voce che Kerredine pascià sarà nominato ministro degli affari esteri.

« Si crede che il principe di Bulgaria abdicherà. »

New-York, 30. — Il messaggio del presidente Hayes constata che l'interesse del debito pubblico dopo il 1877 fu ridotto di 14 milioni, propone di convertire in buoni 4 per cento il rimanente del debito nazionale, consiglia di mettere un'imposta sul the e sul caffè, qualora fossero necessario nuove imposte, dice che le divergenze colla Spagna riguardo all'isola di Cuba furono felicemente e onorevolmente appianate, si congratula che le relazioni diplomatiche colla Colombia sieno state riprese, soprattutto perchè si è potuto discutere seriamente la questione del taglio di Panama, per la quale impresa, se essa sarà fatta sotto gli auspicii degli Stati Uniti, non v'ha dubbio che si troverà il capitale necessario.

Napoli, 1° — Lo sciopero degli operai tipografi continua. Gli scioperanti raggiungono il numero di 175. L'intervento del questore rimase finora senza risultato. Sperasi per domani un componimento coi proprietari delle tipografie.

Vienna, 1° — L'imperatore accettò le dimissioni del conte Zichy, ambasciatore a Costantinopoli, e gli conferì la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

S. M. nominò monsignor Della Bona vescovo di Trento, e monsignor Leiss vescovo di Bressanone.

Berlino, 1° — Il principe Gortschakoff fu ricevuto ieri dall'imperatrice. Egli visitò quindi il principe ereditario, il quale gli restituì la visita all'ambasciata russa.

Il principe fu ricevuto oggi in udienza dall'imperatore.

Assicurasi che il principe, dopo un breve soggiorno a Pietroburgo, si recherà in Italia.

Vienna, 1° — La Camera dei deputati incominciò oggi a discutere la legge sull'esercito. Sono inscritti 33 oratori.

Bombay, 1° — Il postale *Arabia*, della Società Rubattino, è partito regolare per Napoli e Genova.

Parigi, 1° — Gli uffici della sinistra approvarono oggi i punti seguenti che dovranno figurare come programma comune: libertà di riunione e di associazione, eccettochè per le Congregazioni non autorizzate; libertà di stampa e istruzione laica, gratuita, obbligatoria.

Si discusse quindi assai vivamente circa l'amnistia. La quistione sarà portata dai delegati dinanzi ai gruppi rispettivi e ritornerà quindi dinanzi agli uffici della sinistra, probabilmente venerdì.

Gli uffici esamineranno allora se bisogna presentare il programma sotto forma d'interpellanza. Dicesi che Waddington non lo accetterebbe sotto un'altra forma

Parigi, 1° — Il centro sinistro tenne una riunione per esaminare se debba continuare a prender parte alle deliberazioni degli uffici della sinistra per stabilire un programma comune.

Marcère, Bardoux e Ribot vorrebbero che il centro sinistro cessasse di parteciparvi.

Germain e Philippoteaux consigliano invece di continuare a prendervi parte.

La riunione sembra inclinata a seguire questa ultima opinione.

Domani si terrà una nuova riunione.

La situazione parlamentare sembra meno tesa.

Spuller, Brisson e Floquet dicono che non accetterebbero un portafoglio.

Molti credono che domani, in occasione dell'interpellanza di Baudry d'Asson, il ministero farà alcune dichiarazioni che provocheranno un voto del Parlamento, ponendo fine alla crisi e consolidando il ministero.

Parigi, 1° — *Seduta della Camera.* — Discutesi lungamente la proposta di Maigne, radicale, tendente ad abrogare la legge che proibisce il lavoro nelle domeniche.

Keller, della destra, parla contro il lavoro nelle domeniche, invocando l'esempio dell'Inghilterra, della Svizzera e dell'America.

Maigne sostiene la sua proposta, in nome della libertà religiosa.

La proposta Maigne è approvata con 335 voti contro 102.

Approvasi quindi la proposta di Davaux, della sinistra, che sopprime i cappellani militari.

Approvasi infine la proposta di Louis Blanc, di Brisson e di altri, tendente a modificare il regolamento della Camera, autorizzandola ad escludere un deputato dalla sala delle sedute per 30 giorni.

Londra, 1° — Il *Globe* dice che la regina è indisposta, e non ha potuto ieri recarsi alla chiesa.

Londra, 1° — Gladstone continua il suo viaggio, pronunziando altri discorsi contro il governo. Egli dichiarò che l'isola di

Cipro trovasi attualmente sotto un dispotismo militare, indegno di un paese libero.

Costantinopoli, 1° — Zanco, agente diplomatico della Bulgaria a Costantinopoli, fu nominato primo ministro della Bulgaria.

Muchtar pascià arrivò a Prisrendi.

Lisbona, 1° — Oggi l'anniversario dell'indipendenza del Portogallo fu celebrato con pubbliche feste.

Madrid, 1° — Nella provincia di Malaga 29,660 ettari di vigna furono attaccati dalla *phylloxera*. Questo flagello aumenta nella Catalogna.

NOTIZIE DIVERSE

L'XI Congresso pedagogico italiano in Roma. — Con deliberazione del X Congresso pedagogico tenutosi a Palermo venne fissata a sede dell'XI riunione, questa città capitale. Il Comitato promotore, rimandando all'autunno del 1880 l'XI Congresso, ha intanto diramato la seguente Circolare colla data del 15 novembre 1879:

Come a V. S. Ill.ma è certamente noto, gli educatori italiani convenuti in Palermo nel settembre del 1876 proclamavano Roma sede dell'*XI Congresso pedagogico nazionale*, e questa città affrettavasi ad accettare riconoscente quell'altissimo onore.

Fu inoltre stabilito che anche al Congresso di Roma, come già a parecchi altri, sarà compagna una *Esposizione didattica*.

Circostanze indipendenti dal buon volere di quest'Amministrazione comunale e delle egregie persone chiamate a costituire il Comitato promotore del Congresso, hanno imposto il differirlo all'autunno del 1880. Ma quello che fu necessità di cose non è per buona ventura contrario all'opinione di coloro che giudicano della opportunità dei Congressi e delle pubbliche Mostre dai frutti che se ne ritraggono, essendo generalmente ammesso che un certo intervallo tra l'uno e l'altro Congresso, tra l'una e l'altra Esposizione, conceda tempo per applicare quelle norme che la discussione dei temi e l'esame degli oggetti esposti può aver chiarite migliori, e per tesaurizzare le osservazioni dettate dalla quotidiana esperienza, e farne alimento a discussioni nuove ed aiuto a tutti quei perfezionamenti che soltanto un lungo e paziente lavoro rende possibili e duraturi.

Il Comitato promotore, pure professando il più grande rispetto per l'opera degli illustri e benemeriti uomini chiamati ad ordinare i Congressi precedenti (ai quali non potevano certo mancare ragioni per volere che le discussioni si riferissero a tutti i gradi delle scuole per cui si provvede alla coltura nazionale) ha creduto che potesse dar fondamento a bene sperare dell'XI Congresso pedagogico la modestia del suo programma. Si è quindi rinunziato, non solo ai temi relativi alla istruzione superiore, ma ancora a quelli concernenti le scuole di grado medio, ristringendo la competenza del Congresso alla istruzione primaria e popolare, considerata però assai compiutamente, cioè non soltanto nella scuola elementare propriamente detta, ma nella infantile che la precede, e nelle scuole magistrali e normali che le preparano i docenti, e nelle varie scuole complementari e speciali che la piegano alle varie applicazioni. Anzi, a queste scuole il Comitato ha creduto di concedere ogni maggiore larghezza, costituendo una apposita sezione per esse, ed accettando che, dei soli sei temi da trattare, due vi si riferissero. Al Comitato è parso di dovere per parte sua incoraggiare un ordine di scuole che rivela nei cittadini la buona volontà di rivolgersi agli studi dai quali l'agricoltura, l'industria ed il commercio possono avvantaggiarsi, facendo la scuola non solamente maestra di leggere e scrivere e di onesti e gentili costumi, ma ancora benefica e preziosa loro coadiutrice nell'incremento della prosperità del paese.

All'opera del Comitato aggiungendosi ora concorde e benevola quella delle varie autorità scolastiche e dei cittadini zelanti del pubblico bene, è da sperare che sia per riuscire onorevole e proficua non soltanto per le scuole, ma per la intera nazione la prima Assemblea che gli educatori italiani terranno in Roma ridivenuta capitale d'Italia. Certamente riuscirà onorevole e gradito a tutta questa cittadinanza ed alla civica Amministrazione l'accogliere con festa uomini così benemeriti della comune patria.

Il Sindaco
Presidente onorario del Comitato
EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI

Agli Illustrissimi Signori Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali scolastici,
Provveditori agli studi per le provincie, e
Presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici (1).

Notizie meteoriche. — L'ufficio centrale di meteorologia di Roma, diretto dall'egregio prof. Tacchini, ha intrapresa la pubblicazione di un *Bollettino meteorico*, quotidiano, nel quale vengono riferite le notizie che ogni giorno pervengono, per dispaccio telegrafico, dalle stazioni del Regno e dall'estero.

Di questo Bollettino, per più rispetti importante ed utile, daremo un riassunto quotidiano.

Ecco le notizie del *Bollettino* di ieri 1° dicembre:

Stazioni di *Milano, Venezia, Pesaro,* neve: a *Firenze* nevischio e neve, per un'ora; a *Genova* neve e gelate; *Roma* traccie di pulviscolo meteorico dal sud; a *Napoli* temperatura minima + 9,2.

Roma. Piena del Tevere: le acque apparvero alla piazza del Pantheon, in via dell'Orso, a Tordinona e via Fiumara: i dispacci da Terni e da Tivoli fanno sperare in una decrescenza.

Soggiungiamo le notizie seguenti, comunicate dall'ufficio municipale, della mezzanotte scorsa:

Ore 12 di notte. — Benchè i dispacci siano rassicuranti, pur tuttavia il Tevere è sempre in crescenza.

In via dell'Orso non si è più potuto operare il passaggio delle persone con il carro, stante l'altezza dell'acqua, ed è stato surrogato con una barca; il carro si è posto per il servizio della via Tordinona.

---

(1) La presente Circolare, insieme con gli altri atti preliminari che la seguono, viene inviata alle autorità qui sopra indicate, siccome a quelle nella cui giurisdizione sono comprese tutte le scuole che potranno essere rappresentate nel Congresso e nella Esposizione didattica, nonchè ai signori Sindaci dei Comuni che sono capiluogo di provincia.

A renderne più agevole la conoscenza alle altre autorità scolastiche ed ai cittadini in genere, questi atti vengono pure inviati ai giornali e periodici noti al Comitato promotore ed a quelli che ne facciano dimanda; e la Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, cortesemente li pubblicherà per intero (a). — Faranno cosa assai gradita quelli tra i signori prefetti che vorranno disporre perchè questi atti siano riprodotti nel *Bollettino* della provincia.

Le Relazioni sui temi da trattarsi nel Congresso verranno spedite, di mano in mano che saranno pubblicate, alle autorità cui s'inviano i presenti atti, e, per quanto sarà possibile, alle Associazioni ed ai privati che ne facciano domanda. — Il Comitato avverte che, salvo a curare l'invio delle relazioni nel modo ora detto, non crede di assumere riguardo ad esse altra responsabilità, e non verrà risposto alle lettere di sollecitazione, nè a quelle con cui si chiedessero schiarimenti o particolarità sulle Relazioni stesse.

Le autorità, le associazioni, i privati, cui le Relazioni saranno spedite, faranno cosa gradita trasmettendo alla Presidenza della Commissione esecutiva del Comitato le pubblicazioni che per loro cura si facessero sui temi in quelle trattati.

(a) Chi desiderasse i numeri della *Gazzetta Ufficiale* dovrebbe rivolgerne dimanda alla Direzione della stessa e non al Comitato.

Fuori Porta Angelica la piena incomincia dal Mezzo Miglio fino a Ponte Milvio.

I telegrammi che giungono da Orte però assicurano che nel corso della notte il Tevere dovrà abbassarsi.

Questa mattina si sono radunati gli ufficiali del genio militare per organizzare il servizio della campagna ad essi affidato.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 26 ottobre al 1° novembre 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1879 la popolazione di Roma era di 296,232 abitanti, compresi 6080 militari.

Dal 26 ottobre al 1° novembre 1879 in Roma si ebbero 18 emigrazioni e 213 immigrazioni, 64 matrimoni, 162 nascite e 178 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 10 emigrazioni e 160 immigrazioni, 103 matrimoni, 146 nascite e 109 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 26 ottobre al 1° novembre 1879 la temperatura massima fu di centigradi 18,4 e di 9,9 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 20,1 e di 13,7 la temperatura minima.

Regia Marina. — La Regia corazzata *Varese*, nell'uscire da Zante, il 24 novembre incagliava leggermente sul banco Dimitri a causa di false indicazioni della boa di segnalazione la quale, per rottura degli ormeggi, era in deriva verso terra.

Il 26 la *Varese* si scagliava senza aver avuto danni di sorta.

Il 29 dello scorso mese il Regio avviso *Agostin Barbarigo* ha lasciato Messina, e l'indomani ha approdato a Baia (Pozzuoli).

La squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo, Venezia, Palestro, Maria Pia* e avviso *Vedetta* ha lasciato l'isola della Maddalena il 29 novembre, e l'indomani giunse a Spezia, meno l'avviso *Vedetta* che ancorò a Napoli lo stesso giorno.

Col 1° dicembre passa in disponibilità a Napoli la Regia corazzata *Formidabile*, ed in disarmo il Regio avviso *Staffetta*.

Dono imperiale. — Dalla *Gazzetta di Genova* del 30 novembre si annunzia che S. M. l'imperatrice d'Austria ha testè fatto dono di franchi duemila in oro all'Oratorio di N. S. del Carmine di Costa d'Oneglia onde concorrere a ripararne ed ampliarne la chiesa.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Nazione* del 5 che, in occasione del suo natalizio, il comm. L. Borg De Balzan elargiva lire 100 alla Pia Casa di Lavoro, 50 alla Società per la repressione dell' accattonaggio, 100 ai poveri della parrocchia di S. Lorenzo.

— L'*Adige* di Verona scrive che il signor conte Ernesto Turati di Milano, proprietario del locale stabilimento filatura cotoni, trovandosi giovedì a Montorio Veronese, ebbe l'amoroso pensiero di visitare ambedue le sezioni di quell'Asilo infantile e in tale occasione elargiva al medesimo lire 100, aggiungendo così un nuovo titolo di benemerenza a quelli già acquistatisi in quel paese per altri atti di beneficenza specialmente a pro del detto Asilo e della locale Società di mutuo soccorso.

Dono all'Archivio di Stato di Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 1° corrente scrive che avendo il signor sopraintendente degli Archivi veneti fatto ricerca anche della collezione delle leggi giapponesi per la raccolta legislativa dell'Archivio di Stato di Venezia, il governo imperiale del Giappone, a mezzo della legazione di Roma, gli fece gentilmente tenere in dono otto volumi contenenti appunto il nuovo Codice civile, criminale e correzionale del Giappone, i quali furono consegnati in questi giorni alla Direzione dell'Archivio dal console comm. Berchet.

Frana in Isvizzera. — Un gravissimo pericolo ha commosso sabato scorso i paesi che si trovano ai piedi del Rigi. Una massa considerevole di roccia del contraforte del Rigi che domina Vitznau si è improvvisamente staccata dall'alto, verso le ore tre e mezzo del mattino, e la pressione del peso dei macigni caduti fece staccare un gran triangolo di terreno, pietre, terre coltivate e foreste poste al di sotto. Tutta questa massa poi, a sua volta, precipitò sopra un pendìo paludoso, ed ostruì il torrente Dossenbach, ivi fortemente incassato fra le roccie.

Come è facile comprendere, il torrente ostrutto incominciò a formare un lago, poi, a poco a poco, superate le sponde, cominciò a spingere verso Vitznau un vero fiume di densa melma. Comprendendo allora il pericolo da cui erano minacciati, gli abitanti incominciarono a fare dei ripari superiormente al paese, e chiesero soccorso ai paesi vicini ed al governo di Lucerna, il quale spedì, con apposito piroscafo uomini e materiale. Anche la Confederazione ha mandato sul posto due delegati per esaminare il disastro e prestare il proprio aiuto.

Ora, il pericolo per Vitznau, a meno di circostanze imprevedute, è scongiurato, ma gli abitanti sono in continuo allarme, di tanto in tanto avvenendo nuovi scoscendimenti.

Un fatto a notarsi. Prima dello scoscendimento, vicino alla foce del torrente Dossenbach, nel lago di Lucerna, esisteva una spiaggia poco profonda, che serviva di bagno. Contemporaneamente allo scoscendimento nella montagna, o poco dopo, questa spiaggia scomparve, ed ora la riva scende a picco. Eppure l'acqua in quella località non si vede menomamente turbata.

Decessi. — La *Perseveranza* consacra il seguente cenno necrologico al conte Luigi Bertoglio, morto la sera del ventiquattro novembre:

Era nato nel giugno 1798, ed era nipote al celebre Beccaria; amicissimo del figlio di lui, colto e veneratore della memoria del padre, aprì nella sua casa l'animo giovanile a sentimenti liberali e generosi, che sempre mantenne nel corso di sua lunga vita; ed in allora contrasse amicizia con uomini eletti che dipoi onorarono la patria. Due fratelli, a lui maggiori, militavano nell'esercito napoleonico, l'uno guardia d'onore del vicerè Eugenio, l'altro ufficiale dei veliti; e quelle memorie di infanzia di un'epoca gloriosa, che fece agli italiani pregustare le nobili compiacenze di una vita pubblica, indipendente, avvalorandoli alle lotte ed ai sagrifici per conseguirne una più completa e duratura, erano ancora dopo tanto volgere d'anni scolpite nella sua mente, e le ricordava con particolare affetto. Compiuti gli studi di giurisprudenza, entrò ne'pubblici uffici, e nel 1844 era segretario di Governo; dopo la rivoluzione del 1848 il Governo Provvisorio, apprezzando le sue doti e la sua devozione alla patria, lo nominò segretario del Consiglio di Stato. Al ritorno degli austriaci, afflitto dalle politiche sventure, volle ritrarsi del tutto dalla vita pubblica e seguire le proprie tranquille inclinazioni; intraprese lunghi viaggi per istruzione e diporto, e diedesi allo studio delle lingue e letterature straniere, e sopra tutte prediligeva quella dell'Inghilterra, dove più volte si portò, molto ammirando il genio di quel popolo, sì fecondo ed energico per la grandezza sua.

Di carattere forte e severo quanto modesto e mite, arrivò a tarda età, e nella lunga lotta per soddisfare alla natura l'inesorabile tributo, mantenne con cristiana filosofia lucida e serena la mente sino all'estremo anelito, placido e rassegnato lo spirito per inconcussa fede. Da parecchio tempo viveva solo entro la cerchia

di sua famiglia; e fuori di essa non molti potranno essere oggidì gli amici suoi; ma è pur dolcissima persuasione, in chi tanto lo amava, che quanti l'ebbero a conoscere ne rimpiangeranno la perdita, di lui serbando la più cara memoria.

TEATRI. — La nuova opera *Don Riego*, del maestro Cesare Dall'Olio, è stata bene accolta sabato e domenica dal pubblico dell'Argentina. Questa sera se ne dà la terza rappresentazione.

Nella prossima stagione teatrale di carnevale-quaresima si daranno le seguenti opere nuove:

Rienzi, del maestro Luigi Ricci, alla Fenice di Venezia;
Elda, del maestro Catalani, al Regio di Torino;
Don Giovanni d'Austria, di Marchetti, all'istesso teatro;
Il figliuol prodigo, di Ponchielli, alla Scala; e
Sardanapalo, del maestro Libani, all'Apollo di Roma.

Ieri sera fu rappresentata al teatro Manzoni di Milano la *Cecilia*, di Cossa. — Dispacci mandati dopo la rappresentazione annunciano un bellissimo successo, tanto per il poeta romano, il quale è stato festeggiatissimo, quanto per la signora Marini, protagonista del nuovo dramma.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'UOMO PRIMITIVO

Ad una delle ultime sedute che l'*Associazione britannica per il progresso delle scienze* tenne ultimamente a Sheffield, il dottore Taylor lesse alla sezione di biologia un suo importante studio sull'antichità dell'uomo.

Secondo quel lavoro, di un gran valore scientifico, è specialmente consultando i monumenti e le iscrizioni degli antichi Egizii, che si può in certo qual modo rendersi conto delle razze che esistevano sulla superficie del nostro globo quattro o cinque mila anni fa. Le nozioni che vi si possono attingere sulle razze antiche mirano a provare che le cause che produssero delle differenze dal punto di vista della forma del cranio, della capigliatura, del colore della pelle e della costituzione fisica in generale, produssero i loro effetti nei tempi preistorici.

Da allora in poi, le razze che sono andate acclimatizzandosi nelle loro attuali regioni geografiche, possono realmente non avere subiti che pochi cambiamenti per quanto lunga sia stata la loro dimora, ma le nuove alterazioni furono la conseguenza della migrazione dei popoli in altre lontane contrade. Però, riesce oltremodo difficile il seguire passo passo quelle alterazioni, stante i cambiamenti più considerevoli che dovettero essere il resultato della mescolanza delle razze.

L'opinione che tutti gli uomini, qualunque sia la razza alla quale attualmente appartengono, discendano da un solo stipite originale, è zoologicamente probabile a motivo della stretta somiglianza che esiste fra tutti gli esseri umani dal punto di vista del corpo e dell'intelligenza, nonchè della facilità con la quale avviene la fusione delle razze. Ma, se è veramente così, il fatto indiscutibile che un gran numero di razze differenti esistevano già nei primi tempi del periodo storico, costringe il naturalista a concludere che lo sviluppo di quelle razze ebbe luogo in un periodo preistorico. A ciò si aggiunge che, quando si riflette alle grandi differenze che si osservano, per esempio, fra il Negro ed il Siriaco, ed alla lentezza con la quale i cambiamenti di complessione ebbero luogo nel periodo storico, si dovrà acquistare la convinzione che il periodo preistorico fu di lunga durata.

Le riflessioni che possono suggerire le molte e notevoli differenze di linguaggio che esistono fra una razza e l'altra, inducono lo scienziato a venire alle stesse conclusioni.

Nella storia dei primi tempi s'incomincia a conoscere i nomi di un gran numero di famiglie di lingue, ed a misura che ci allontaniamo dai tempi più remoti per avvicinarci a periodi meno lontani da noi, s'incontrano nuove famiglie di lingue. Ora, l'esistenza di un gran numero di lingue nei primi tempi del periodo storico è chiarissima prova che l'uomo deve essere esistito durante un lungo periodo preistorico.

Il problema dell'uomo primitivo continua però ad essere oscuro, ma vi è un punto relativo a questa questione che ha una speciale importanza, e che merita se ne faccia parola.

I naturalisti pretendono, ed hanno delle ragioni plausibili per pretendere ciò, che il centro geografico dell'uomo trovasi nelle regioni tropicali del vecchio mondo, abitate tuttora dai più prossimi alleati zoologici della specie umana, vale a dire le scimmie delle grandi razze, di cui la prudenza insegna a non confondere le reliquie preistoriche con quelle dell'uomo, ed attualmente a Borneo si vanno facendo accurate ed interessanti ricerche allo scopo di apportare una qualche luce a questa importante questione che rimase finora insolubile.

Assai meno difficile a risolvere, quantunque non sia poco arduo, è il problema dell'incivilimento delle razze. Infatti, pare che, di tutte le razze, quelle degli Egizi e dei Babilonesi debbono essere state le prime a conoscere l'arte della scrittura, che è indubbiamente un grande e notevole indizio di civiltà; e, siccome nei tempi più remoti della storia dell'Egitto si riscontra la prova che i suoi abitanti sapevano già adoperare ad usi molteplici tanto il ferro quanto il bronzo, da ciò se ne può trarre la conseguenza che le loro cognizioni scientifiche dovevano essere abbastanza estese.

Nell'antico Egitto, come in tutto il resto del mondo, l'età del ferro fu preceduta dall'età della pietra, e questa ultima fu divisa in due grandi periodi come dovunque; ma, la grande antichità dell'età del ferro in Egitto fa risalire molto indietro l'età della pietra in quel paese che, allo stato attuale delle nostre cognizioni, si può considerare come una delle due grandi culle della civiltà mondiale.

Udita la lettura della memoria del dottore Taylor, che noi siamo andati riassumendo con la più scrupolosa esattezza, sir John Lubbock emise l'opinione che la questione dell'antichità dell'uomo non si deve prendere a studiare soltanto mediante considerazioni geologiche, ma che, per avvicinarsi quanto più è possibile ad una soluzione logica e soddisfacente, il naturalista deve pure chiamare in suo aiuto i calcoli matematici, e tenere conto dell'eccentricità dell'orbita terrestre e di altre considerazioni astronomiche, le quali fanno risalire ad un periodo di 200,000 anni almeno lo studio della storia della razza umana.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° dicembre 1879 (ore 15 25).

Barometro alzato fino a 3 mm. in Toscana, nella Comarca e nell'Alta Sardegna; abbassato fino a 2 mm. dal Po a Rimini, nella Sicilia occidentale e meridionale; leggermente e variamente oscillante nel resto d'Italia; Sardegna 751, Piombino e Ancona 744 millimetri. Venti forti tra sud-ovest e nord nella penisola ed in Sardegna; fortissimi nell'Alto Piemonte, presso Venezia, all'Elba e sul golfo dell'Asinara; freschi in vari paesi della Sicilia. Mare grosso presso le bocche del Po, dalla Palmaria all'Elba e a Portotorres; tempestoso agli Alberoni (Venezia) e a Civitavecchia; generalmente agitato lungo le altre coste peninsulari e sarde. Cielo nuvoloso o coperto. Piogge a Napoli, a Procida ed a Po di Primaro. Nevica sull'Alto Adriatico. Nel periodo decorso tempo molto cattivo in gran parte della penisola. Piogge e neve specialmente nelle stazioni del nord e del centro. Pioggia abbondante anche a Napoli. Tempo sempre cattivo con colpi di vento, pioggia e neve. Poco migliore nell'estremo sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,6	747,9	747,3	750,0
Termomet. esterno (centigrado)	8,8	9,3	9,5	6,1
Umidità relativa....	64	41	81	59
Umidità assoluta...	5,63	5,35	7,23	4,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 31	SSW. 26	SSW. 15	W 9
Stato del cielo.......	9. nubi giranti	10. coperto	7. cumuli	2. cumuli orizzonte

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. | Minimo = 5,5 C. = 4,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 25	89 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 25
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 67
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	918 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1340 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	576 —	575 50	577 50	577 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	922 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	468 —	467 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	145 —	143 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	267 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	587 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 10	111 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 36	28 31	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 60	22 58	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 22 1/2, 25, 27 1/2, 30 cont. - 91 57 1/2, 60, 62 1/2, 65, 67 1/2 fine.

Banca Generale 576, 575 50 cont. - 576 75, 577 25, 577 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 467 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

Estratto dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

OMOLOGAZIONE D'ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'unica sezione civile feriale della Corte d'appello di Napoli ha reso il seguente decreto:

Sulla dimanda dei coniugi signori Gennaro De Santis e Vincenza Giglio, domiciliati in Mignano, colla quale si chiede farsi luogo all'adozione da essi fatta nella persona della giovinetta Beatrice Consigli;

Letto il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente di questa Corte;

Letti gli atti ed i documenti esibiti;

Lette le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio;

Udito il Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 215, 216 e seguenti del Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Beatrice Consigli, di padre ignoto, fatta alla di costei persona dai coniugi Gennaro De Santis del fu Gioachino, e Vincenza Giglio del fu Michele.

Ed ordina che una copia di questo decreto sia affissa alla sala d'ingresso di questa Corte, altra alla porta del Municipio di Capua, e che sia da ultimo inserita nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa primo presidente, e consiglieri cavalieri Alessandro Barone, Vincenzo Grimaldi, Antonio Faiel Dattilo e Giuseppe Antonucci, oggi primo ottobre milleottocentosettantanove.

Il primo presidente: Nicola Ciampa — Camillo Pensa vicecancelliere.

N. 10300, registrata e repertoriata il 1° ottobre 1879 con marca da lire 2 40 annullata.

Specifica: carta lire 1 20, originale lire 6, marca e repertorio lire 2 60; totale lire 9 80. — Numero della quietanza 30398, li 4 ottobre 1879 — Pascandolo.

Spedita la copia esecutiva a richiesta del signor Luigi Janeuzzi.

Dalla cancelleria della Corte d'appello di Napoli li 20 ottobre 1879.

5629 Il vicecanc. La Volpe

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il 24 volgente mese, la signora De Regis Maria, domiciliata in Roma, via Pozzo delle Cornacchie, n. 55, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei genitore De Regis Gaetano, deceduto *ab intestato* in questa città il 23 aprile ultimo scorso in via della Dogana Vecchia, n. 2.

Roma, 26 novembre 1879.

5631 Il canc. Vittorio Gatti.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Fortunato Pifferi, domiciliato in Roma, via Fontanella di Borghese, n. 55,

Io sottoscritto usciere, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, ho notificato al signor Giulio Cesare Linotte l'atto con cui si cita il medesimo a comparire avanti questo signor pretore, in via Prefetti, 17, nell'udienza del giorno nove gennaio 1880, ore dieci antimeridiane, per ivi sentirsi, mediante sentenza eseguibile non ostante opposizione, appello e senza cauzione, condannare al pagamento di lire 1129 04 per rimborso di lire 634 27 date a Luigi Palazzini, e le restanti lire 444 77 interessi dal 1° settembre 1868 al 30 giugno 1879, più gli interessi commerciali e le spese di giudizio.

Roma, 1° dicembre 1879.

Rogano Angelo
5670 usciere del 3° mand. di Roma.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 59,856 66, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 6 novembre corrente per l'appalto dei

Lavori di imbancamento del tratto d'argine destro di Po denominato Golena Borgofranco, in comune di Borgofranco, per l'estesa di metri 913,

si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 16 dicembre p. v. in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al R. prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 49,082 47 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 agosto 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 14 ottobre p. p., numero 75294-12141, visibili assieme ai tipi analoghi, nelle ore d'ufficio, presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta continuativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 4000 in valuta legale, od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è di lire 10,000, e dovrà essere data in conformità dell'art. 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Entro cinque giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 26 novembre 1879.

5626 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI VICOVARO

Avviso per vendita d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 29 dicembre 1879, nella sala della Pretura di Tivoli, presenti i signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita al pubblico incanto del seguente stabile, appartenente alla Fabbrica di San Pietro di Roma, debitrice dell'esattore.

Terreno situato in Vicovaro, vocabolo Alamaria, olivato, confinanti Filippo Colatei, strada, Ospedale di Vicovaro, di are 69, cent. 50.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, sul prezzo liquidato, a forma dell'art. 663 Procedura civile, in lire 225.

Le offerte saranno garantite da un deposito in ragione del 5 per cento sul prezzo suddetto, ed il deliberatario, nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, dovrà pagare il prezzo intiero, oltre le spese d'asta, registro ed altre.

Occorrendo un 2° e 3° esperimento, avranno luogo li 5 e 12 gennaio 1880, nel luogo ed ora summenzionati.

Vicovaro, 15 novembre 1879.

5671 LUIGI DURELLI *Esattore.*

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Nel giorno 6 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi al sottoscritto sindaco, si terrà nella casa comunale un novello esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei dazi di consumo pel 1880 al prezzo di lire 45,000, giusta il deliberato consigliare del 27 spirante ed a termini abbreviati di giorni cinque.

La durata dello appalto è di un solo anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880.

Le condizioni dell'asta sono quelle stabilite dal Consiglio con atto del 17 settembre ultimo.

Il termine pel ventesimo scade nel giorno 11 dicembre, alle ore 2 pomeridiane.

Tutte le spese a carico dell'aggiudicatario, compresi gl'incanti deserti.

Ottajano, 29 novembre 1879.

5660 *Il Sindaco*: GIUSEPPE BIFULCO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del sig. Costantino Fiorelli, possidente, domiciliato elettivamente in Roma, via Cesarini, num. 33, presso il procuratore signor Giuseppe Giozzini e dal medesimo rappresentato,

Io sottoscritto usciere presso l'intestato Tribunale, all'uopo delegato, ho notificata al signor Francesco Pellegrini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, la sentenza resa dallo stesso Tribunale e pubblicata li 9 luglio 1879, registrata in Roma li 14 al vol. 82, n. 10018, e spedita in forma esecutiva li 15 detto mese, con la quale sentenza, eseguibile provvisoriamente nonostante appello, esso sig. Francesco Pellegrini è stato condannato in favore dello istante al pagamento di lire duemilacinquecento biglietto all'ordine, oltre gli interessi legali dal 7 giugno 1879, le spese del protesto e del giudizio liquidate in lire settantacinque.

Roma, 29 novembre 1879.

L'usciere del Trib. civ. di Roma
5651 Giosafat Minestrini.

AVVISO.

In esito alla nota otto ottobre 1879, n. 17356, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, colla quale il Governo ha preso atto dell'anticipato stato di liquidazione della Compagnia italiana di assicurazioni contro l'incendio *La Nazione*, ed in seguito al verbale in data 27 novembre 1879, col quale il Consiglio di amministrazione della detta Società ha consegnato agli stralciari il patrimonio sociale, si avverte chiunque possa avervi interesse che la detta Società *La Nazione* è rappresentata ora dal signor Enrico Barsacchi, stralciario, e Davide Lendy, stralciario supplente, i quali hanno in detto verbale accettato l'incarico loro affidato dagli azionisti nell'assemblea generale del 3 maggio prossimo passato, ed hanno eletto per gli affari di detto stralcio il loro domicilio in Roma, in via del Corso, n. 173, presso la Banca Tiberina.

La presente pubblicazione è fatta agli effetti degli articoli 163 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, il 1° dicembre 1879.

5667 Costantino dott. Bobbio not.

Cassa di Risparmio di Fucecchio.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Fucecchio, segnato di n. 5612, per la somma di lire 424 01, sotto il nome di Tognetti Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 novembre 1879. 5640

Tribunale civile di Pavullo.

Estratto di domanda di svincolo cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Essendosi reso defunto il notaro dottor Ignazio Tonelli, già esercente nel mandamento della Pretura di Montefiorino, circondario di Pavullo, provincia di Modena, il di lui figlio ed erede ha domandato lo svincolo della cauzione dal detto notaio prestata per l'esercizio della sua professione. La detta domanda fu depositata nella cancelleria del suintestato Tribunale ed inscritta al relativo registro al numero 39. Si avverte che le opposizioni al chiesto svincolo dovranno farsi nella cancelleria di detto Tribunale.

Pavullo, 17 novembre 1879.

5421 Il canc. G. Mazzè.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO DI CONCORSO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi nel comune di Cirò.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto del 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cirò, nel circondario di Cotrone, nella provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di dicembre anno corr. 1879, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Catanzaro l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Torre Cerchiara, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale .. { Comune .. / Raffinato .. / Pastorizio. } Quint. 1021 equivalenti a . . . . L. 54,700

In complesso . . . . . Quint. 1021 id. . . . . L. 54,700

b) Pel tabacchi { Nazionali . / Esteri . . . } Quint. 74 pel complessivo importo di L. 58,

In complesso . . . . . Quint. 74 id. id. L. 58,360

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 73 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 33 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5600.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4600, e perciò la rendita depurata delle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 500 ammonterebbe in totale a lire 1500.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata :

In sali, pel valore di L. 4,000
„ tabacchi id. „ 5,000
e quindi in totale in L. 9,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Catanzaro.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 900 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catanzaro, il 26 novembre 1879.

L'Intendente: DE NIQUESA.

5625

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Aurelia (Tronco III) presso Monte Romano.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 23,382 45, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 2400 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 19 del prossimo mese di dicembre.

Roma, li 29 novembre 1879.

5633 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Presso l'ufficio della Deputazione provinciale si procederà nel giorno di mercoledì, 17 dicembre p. v., alle ore 10 ant., all'appalto, mediante schede segrete, dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali comprese nel circondario di Levante, della lunghezza di metri 77,569, dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1888.

Designazione delle opere di manutenzione.

1. Provvista di materiali a prezzi dell'elenco. . . . . . L. 24,878 25
2. Ristauri alle opere d'arte (somma a calcolo). . . . . „ 3,000 „

Totale dell'appalto annuo L. 27,878 25

Nello stesso giorno, alle ore 11 ant., si procederà all'appalto, pure a schede segrete, dei lavori, provviste occorrenti annualmente per la manutenzione della strada provinciale di Toscana, nel circondario di Chiavari, della lunghezza di metri 38,378, dedotte le traverse, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1888.

Designazione delle opere di manutenzione.

1. Provvista di materiali a prezzi dell'elenco . . . . . L. 10,328 69
2. Ristauri alle opere d'arte (somma a calcolo). . . . . „ 1,171 31

Totale dell'appalto annuo L. 11,500 „

Pel primo appalto la cauzione provvisoria è di lire 10,000; la definitiva di lire 20,000. Pel secondo appalto la cauzione provvisoria è di lire 4000; quella definitiva di lire 8000.

I fatali spirano col mezzogiorno del 27 dicembre p. v. Le altre condizioni sono visibili nella segreteria provinciale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Genova, 29 novembre 1879.

5662 *Il Segretario capo:* A. MAZZA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo.

Essendosi proceduto all'incanto per lo appalto della riscossione del dazio consumo sullo sfarinato, in dipendenza degli avvisi d'asta pubblicati nel 7 volgente, lo stesso è rimasto aggiudicato al signor Piccolo Michele fu Ruggiero pel biennio 1880-81, e per l'annuo estaglio di lire 153,520.

Potrà presentarsi aumento di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 14 entrante dicembre.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i regolamenti, tariffe e capitoli di appalto.

Barletta, 29 novembre 1879.

5674 *Il Segretario comunale:* GIRONDI.

N. 297.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 18 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Piacenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di un tratto dell'arginatura destra del Po, nel secondo comprensorio, cioè dell'argine inferiore del Mezzano, dei Ronchi, Raganella, e di quello di rigurgito e prolungamento di quest'ultimo fino alla strada comunale Piacenza-Calendasco, della lunghezza di metri 4846 80, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 111,342.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **esclusa quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 dicembre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Piacenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 180 naturali e consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Piacenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° dicembre 1879.

Per detto Ministero

5668 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CAJAZZO

Avviso di seguìto deliberamento.

Nello incanto tenutosi ieri in questo ufficio comunale per lo appalto dei lavori di riduzione del palazzo per le scuole, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Michele Romano e C.i, col ribasso del 22 per cento, riducendo la primitiva somma da lire 54,655 39 a lire 41,531 21.

Chiunque voglia presentare offerte non inferiori al ventesimo, può farlo nel termine indicato col primitivo avviso d'asta, che va scadere l'11 dicembre p. v., alle ore 12 ant., e corredandole del prescritto deposito.

Cajazzo, lì 26 novembre 1879.

5672 *Il Segretario municipale*: CARULLO.

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Interposto dal signor Angelo Franconi, garantito dal signor Bernardino Baroni, l'aumento del vigesimo sull'appalto del dazio di consumo sulle carni da macello per l'anno 1880, appalto che in primo esperimento venne provvisoriamente aggiudicato al signor Settimio De Angelis, garantito dal signor Simone De Angelis,

Si fa noto che alle ore 3 pomeridiane del giorno 11 corrente si procederà all'incanto di gara definitiva.

Civita Castellana, lì 2 dicembre 1879.

5659 *Il Sindaco*: DOM. cav. COLUZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN ALATRI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 5 dicembre 1879, nell'ufficio del Registro in Alatri, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte.

Nel comune di Alatri — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Alatri — Tutti i fondi rimasti fin qui invenduti, già tenuti in affitto dal signor Enrico Milani, ed attualmente amministrati dal cav. Giuseppe Gaetano Mangili — Prezzo d'incanto lire 2000 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

Alatri, addì 19 novembre 1879.

5669 *Il Ricevitore*: G. PEPE.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Appalto dei lavori di sistemazione di tre distinti tratti dell'argine sinistro del colatore Canalaccio Tassone, tra il ponte detto della Forca e quello del Magnano, nel comune di Cadelbosco di sopra, della lunghezza di metri 3007 55.

Avviso di seguìto deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, l'appalto dei suindicati lavori essendo stato provvisoriamente deliberato per L. 54,140 30, ossia col ribasso di lire due e centesimi cinquantacinque per cento, si fa noto che il termine per presentare offerte di miglioria, non minori del ventesimo del detto prezzo, scadrà alle ore 12 meridiane di sabato 13 dicembre p. v., come notificavasi col precedente avviso dell'8 novembre volgente.

Reggio nell'Emilia, 28 novembre 1879.

5643 *Il Segretario delegato*: F. FARRI.

MUNICIPIO DI TIVOLI

Notificazione.

Presso questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data della presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del 2° tronco della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 3093, che dal confine territoriale di S. Polo arriva alla provinciale Valeria.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine di giorni quindici le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale, da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Palazzo municipale, lì 25 novembre 1879.

Il Sindaco: P. TOMEI.

5661 *Il Segretario*: S. CANTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Novembre 1879

5649

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 168,812,560 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 163,705,474 29	196,805,062 25	201,235,349 15
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 343,478 „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 32,756,109 96		
	Cambiali in moneta metallica	„ 4,263,839 14	4,430,786 90	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 166,947 76		
Anticipazioni			„	59,821,132 93
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 19,218,025 50	42,612,690 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 14,658,086 19	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 8,736,579 09	
Crediti *				„ 344,845,587 17
Sofferenze				„ 6,794,147 54
Depositi				„ 678,481,171 38
Partite varie				„ 14,409,112 53
			Totale	L. 1,517,012,252 „
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,305,407 98
			Totale generale	L. 1,519,317,659 98

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	344,845,587 17
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 220,023,818 53	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Debitori con ipoteca	„ 695,333 42	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,100,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 419,336,963 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 45,453,073 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 71,765,992 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 678,481,171 38
Partite varie	„ 73,272,314 15
Totale	L. 1,515,409,515 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,908,144 66
Totale generale	L. 1,519,317,659 98

Distinta della Cassa e Riserva

Oro	L. 35,661,333 50
Argento	„ 55,524,623 47
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 164,381 10
Biglietti consorziali	„ 73,195,148 „
Riserva	L. 164,545,486 07
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,066,810 29
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 200,264 16
Cassa	L. 168,812,560 52

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,430,772	L. 71,533,600 „
da L. 100	1,102,613	„ 110,261,300 „
da L. 500	361,804	„ 180,902,000 „
da L. 1000	55,267	„ 55,267,000 „
	Somma	L. 417,968,900 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 48,193	„ 1,204,825 „
da L. 40	„ 3,084	„ 123,360 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
	Totale	L. 419,336,963 „

Il rapporto fra il capitale L. 147,222,222 „ . . . . e la circolaz. L. 419,336,963 „ è di uno a 2 84 8

Il rapporto fra la riserva L. 164,545,486 07 { la circolazione L. 419,336,963 „ e gli altri debiti a vista . „ 45,453,073 84 } L. 464,790,036 84 è di uno a 2 82 5

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)			
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2280 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 30 novembre 1879.

ESTRATTO

dal suo originale sistente nella cancelleria del Tribunale civile di Melfi.

(2ª *pubblicazione*)

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Melfi.

Maria Donata Estivo (erroneamente Destino), attualmente moglie di Rocco D'Anzieri; Albina Pastella (erroneamente Pastiglia), moglie di Saverio Laviano; e Rosamaria Simoniello, moglie di Raffaele Musco, di Venosa, eredi testamentari del già militare Raffaele Goffredo, ammesse al gratuito patrocinio con deliberativo della Commissione del 26 marzo 1874, rappresentate officiosamente dal sottoscritto, in base del testamento del 21 giugno 1858, dell'atto notorio del 2 gennaio 1867, del certificato del sindaco del 23 luglio 1879, e degli altri documenti qui alligati, nonchè in forza del titolo 6° del vigente regolamento sul Debito Pubblico dell'8 ottobre 1878, pregano le SS. LL. di stabilire la successione del defunto Raffaele Goffredo, mediante decreto il quale dovrà essere pubblicato per tre volte sul Giornale ufficiale del Regno, onde in seguito potere liberamente e direttamente riscuotere dalla Direzione generale del Debito Pubblico, Banco di Napoli, la somma capitale e la corrispondente rendita, giusta l'attestato del 13 ottobre 1873, qui anche alligato. — E l'avranno, ecc. — Melfi, 30 luglio 1879 — L'avvocato e procuratore officioso, firmato M. Cesana.

Al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, per indi riferirsi in camera di consiglio da noi. — Melfi, 31 luglio 1879 — Il presidente ff., firmato Gallucci.

Il Pubblico Ministero,

Letta la domanda e i documenti in appoggio;

Poichè gli aventi dritto alla successione di Raffaele Goffredo sono Maria Donata Estivo, Albina Pastella e Rosamaria Simoniello, indicate le prime due Destino e Pastiglia;

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, 594 e 778 Codice procedura civile,

Chiede che il Tribunale, in camera di consiglio, vi faccia dritto.

Melfi, 31 luglio 1879. — Il Pubblico Ministero, firmato F. Pacciani.

Il Tribunale civile di Melfi,

Visti ed applicati gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870;

Letta la domanda, gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè dal certificato dell'uffiziale dello stato civile rilevasi che il 5 luglio 1858 avveniva la morte di Raffaele Goffredo;

Poichè dai relativi documenti risulta che, ai termini del testamento del suddetto, in data 21 giugno 1858, e pel decesso degli altri, i suoi eredi sono coloro che hanno presentata l'istanza in esame — Dichiara Mª Donata Estivo, Albina Pastella e Rosamaria Simoniello uniche e sole eredi di Raffaele Goffredo, e quindi aventi dritto alla sua successione, a norma della sua disposizione testamentaria e della legge: e per lo effetto autorizza la Direzione del Debito Pubblico a vendere la rendita di ducati nove, pari a lire 38 25, iscritta a favore di Goffredo Raffaele, in data 11 giugno 1854, al foglio 16732, e al 31 dicembre 1863, trasportata nella scrittura suppletoria al foglio 4232, giusta il certificato rilasciato dalla Direzione suddetta al 13 ottobre 1873, e pagarne il prezzo alle suddette nel modo stabilito nel succennato testamento. Il presente decreto, a cura delle interessate, sarà pubblicato nei modi di legge. Così deliberato nella camera del consiglio il 6 agosto 1879 dai signori Ferdinando Gallucci giudice ff. da presidente, Giustino Galanti ed Antonio Sellenati giudice. — Il presidente ff. Gallucci.

5429 Il canc. R. Festa Campanile.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA